



bollettino della  
**associazione italiana bambù**

*member of EBS European Bamboo Society*



**n. 1/04**  
**aprile 2004**



## indice

- 3** **Finalmente ripartiamo !**  
di Lorenzo Bar
- 5** **NOTIZIE AIB**
- 6** **Utilizzi innovativi del bambù**  
di Jinhe Fu, traduzione di Marco Piazza
- 7** **ZHU = il bambù. Alla Villette**  
di Paola Balderacchi
- 8** **Bambù in cucina**  
di Thomas Froese
- 9** **Luna piena o luna nuova?**  
di Federica Delucchi
- 13** **Campagna abbonamenti 2004**

**foto:  
in copertina:**

Thomas Froese, Federica Delucchi, Mabel Serena  
*germogli di bambù*, foto di Thomas Froese

**grafica e  
impaginazione:**

Federica Delucchi

**hanno collaborato:**

Paola Balderacchi, Lorenzo Bar, Federica Delucchi,  
Thomas Froese, Jinhe Fu, Marco Piazza.

**aprile 2004**  
**[www.bambuitalia.it](http://www.bambuitalia.it)**

Bollettino della Associazione Italiana Bambù, b.ta Mascarelli 5  
12064 La Morra (CN) Conto Corrente Postale n. 51608818

# Finalmente ripartiamo!

*E' passato parecchio tempo da quel lontano 1989, anno nel quale uscì il nostro primo, storico, bollettino.*

*Quattordici pagine dattiloscritte, con commenti e resoconti dei viaggi alla ricerca e scoperta di bambù, fatti con l'amico Bruno Visentini, primo delegato italiano.*

*Avevamo impostato il bollettino in modo che tutti potessero partecipare con le loro esperienze o richieste, ed, in effetti, nel corso degli anni si è poi instaurato un rapporto con i soci che è stato sì di colloquio ma che in molti casi si è trasformato in amicizia.*

*Tutti con la passione dei bambù, nei suoi più svariati aspetti (e ne conosciamo le potenzialità), ma non solo, molti accomunano la passione anche per altre piante, in parte esotiche e anche per il mondo animale.*

*E' stato bello condividere con voi queste passioni ed interessi.*

*Ripensandoci ora di strada n'abbiamo fatta.*

*Nel maggio 1989 partecipavamo alla prima vera riunione della Società Europea del Bambù, a Francoforte, in Germania. Fu l'occasione per conoscere alcune delle figure più rappresentative quali: David Farrelly, autore del famoso "The Book of bamboo", Peter Addington il responsabile inglese con una collezione ed un'esperienza unica sul bambù, così come Toni Grieb delegato svizzero.*

*L'anno successivo la riunione italiana indetta a Carasco, presso il vivaio di Wolfgang Eberts, amico ed instancabile promotore dei bambù, vede ancora la partecipazione di tantissimi associati italiani ed alcuni giornalisti del settore nonché di una folta rappresentanza europea.*

*Sono presenti Y.Crouzet da Prafrance, ancora Peter Addington e Toni.*

*Nel novembre dello stesso anno è posta la "prima pietra" per la costruzione della collezione tematica di bambù a Roma, la prima opera di questo genere in Italia.*

*Nel giugno del 1991, a Lullier in Svizzera, si svolge una riunione coordinativa dei responsabili delle varie sezioni per decidere le iniziative a livello europeo.*

*Nel luglio 1991 compare sulla rivista Giardini quello che penso sia stato il primo vero articolo didattico e illustrativo sui bambù, apparso in Italia.*

*Il 1992 ci vede in Giappone alla conferenza mondiale. Un'esperienza che ci porteremo dietro per la completezza degli argomenti trattati e per l'organizzazione meticolosa degli eventi.*

*In questi anni formiamo un gruppetto d'amici del bambù; interessati alla scoperta d'altre culture e luoghi e viaggiamo in moltissimi paesi orientali.*

*In occasione di un viaggio in Nuova Zelanda partecipiamo al meeting dell'Associazione NZ dei bambù.*

*Non sono in molti, circa una trentina di soci, ma di un attivismo e di un entusiasmo che ha dell'incredibile.*

*La riunione italiana del 1993 avviene a Ventimiglia presso i bellissimi Giardini Hambury della Mortola.*

*Le attività e gli impegni proseguono ed il presidente di allora, Tito Schiva, pensa sia giunto il momento di rendere ufficiale l'Associazione.*

*Il 16 maggio 1993, a Ventimiglia, si riunisce un gruppo di soci ed è ufficialmente fondata con atto pubblico l'Associazione Italiana Bambù.*

*Nel 1994 l'Associazione Italiana s'incarica dell'evento europeo. Sull'esperienza dell'anno passato si pensa di organizzarla nuovamente agli Hambury.*

*C'è una folta partecipazione estera, arrivano anche dagli USA; conferenze, proiezioni, visite, esposizioni e manifestazioni varie: un successo.*

*Rivediamo con piacere David Mc Clintock, uno dei più noti esperti di graminacee*



*Per contattarci:*

**Associazione  
Italiana Bambù**

borgata Mascarelli 5  
12064 La Morra CN

**[www.bambuitalia.it](http://www.bambuitalia.it)**

*presidente*

**Lorenzo Bar**

[lorenzo@bambuitalia.it](mailto:lorenzo@bambuitalia.it)

*vice presidente*

**Thomas Froese**

[thomas@bambuitalia.it](mailto:thomas@bambuitalia.it)

*segretario*

**Marco Piazza**

[info@bambuitalia.it](mailto:info@bambuitalia.it)

*consigliere*

**Giuliano Lusiani**

*collaboratori:*

**Federica Delucchi**

*relazioni con la stampa*  
[federica@bambuitalia.it](mailto:federica@bambuitalia.it)

**Paola Balderacchi**

*gruppo di lavoro  
pogettazione interni*  
[paola@bambuitalia.it](mailto:paola@bambuitalia.it)



*a livello mondiale.*

*Nel 1995 organizziamo a Bordighera, unitamente alla Società Beccariana (Palme), la riunione annuale. Un connubio che ha permesso di fare nuove conoscenze ed esperienze, numerosissimi i partecipanti.*

*Nel giugno del 1995 a Bali, in Indonesia, è indetto l'International Bambolo Festival & First National Convention. L'evento è così importante che in Indonesia sono stampati alcuni francobolli dedicati all'evento.*

*E' stata un'occasione unica per fare conoscenze di personaggi provenienti da tutto il mondo e partecipare a riunioni e conferenze uniche, nonché a manifestazioni musicali ottenute con strumenti realizzati in bambù.*

*Non so se si riuscirà più a ricreare un tal evento!*

*Altre riunioni e meeting si sono poi succeduti nei successivi anni, al Kew Garden di Londra, a Grasse in Francia, in Svizzera, Belgio ed Olanda ecc., quella mondiale in Costa Rica e proprio in questi giorni in India.*

*Oggi in Italia il bambù finalmente non è più una pianta sconosciuta. E' normalmente utilizzato nei giardini, nell'arredamento, nell'arte ecc.*

*Sono nati diversi vivai specializzati, è stato pubblicato il primo libro in italiano, di B. Visentini "Verde di Bambù" e numerosi articoli specializzati si sono susseguiti negli anni su riviste del settore.*

*Diversi sono i giardini tematici sul bambù, ad iniziare dalla collezione all'Orto Botanico di Roma, al Giardino dei Bambù di Villa Carlotta ed al Labirinto dei bambù dei Giardini di Trautmansdorf di Merano e molte altre collezioni private. Il bilancio di tutti questi anni può essere considerato positivo, abbiamo lavorato alla diffusione della conoscenza dei bambù anche considerando che gli introiti minimi che avevamo a disposizione, in pratica le quote dei soci, sono servite per le pure spese del bollettino, infatti, quelle inerenti alle varie presenze alle riunioni, convegni ecc sono sempre state sostenute dai singoli partecipanti od organizzatori.*

*Dopo alcuni anni di calma l'Associazione si ripresenta oggi in piena ripresa. Successivamente alla riunione di Menaggio, dove abbiamo organizzato il meeting europeo, con un più che lusinghiero successo, c'è stata una trasfusione di nuove energie.*

*Ci sono parecchi giovani che hanno scoperto questa pianta, le sue opportunità d'utilizzazione ed impiego, e sono interessati ad approfondirne la conoscenza. L'Associazione Italiana del Bambù, come recita lo statuto, è nata proprio per divulgare questa conoscenza, che a differenza d'altre associazioni simili, verte sugli innumerevoli aspetti di queste stupende piante.*

*Sono diverse le iniziative in atto ed altre n'arriveranno.*

*Abbiamo finalmente anche il nostro sito su internet, uno strumento di comunicazione e di dialogo ormai quasi indispensabile; il bollettino continuerà comunque anche in veste cartacea.*

*Spero tanto che altre nuove forze si affaccino su questo straordinario mondo dei bambù per cimentarsi in nuove tecnologie, in diversi principi di design, in fantasiosi accostamenti nei giardini, in intelligenti utilizzazioni in bioarchitettura, nell'arte e, perché no, anche in cucina.*

*Come popolo "occidentale" possiamo riscoprire questa pianta; abbiamo gli esempi d'utilizzazione della cultura tipica orientale, ma non essendone stati mentalmente condizionati la nostra fantasia può provare ad esprimersi al meglio, libera da schemi.*

*Perché non provare questa nuova avventura, o è una sfida troppo difficile?*

*Lorenzo Bar*



---

## **Il nuovo sito web della Associazione Italiana Bambù'**

Questo nuovo anno si è aperto con numerose novità grazie all'apporto di nuove forze. L'associazione sta crescendo con entusiasmo e non poteva quindi mancare una presenza in rete. Da poche settimane abbiamo un sito:

**[www. bambuitalia.it](http://www.bambuitalia.it).**

L'essere presenti in rete ci rende più visibili anche a livello internazionale e ci permette di comunicare, come già sta avvenendo con amanti del bambù in altre nazioni. All'interno del sito, oltre ad indicazioni per contattarci troverete indicazioni su come iscriversi e come partecipare alle attività della associazione (pagina Eventi). Troverete inoltre una serie di links ad altre pagine sul bambù ed una galleria fotografica. Altro? certamente...andate a visitare il sito !

Infine vi invito a farvi sentire e collaborare. Se avete suggerimenti, commenti o volete inviare contributi spedite una email a [info@bambuitalia.it](mailto:info@bambuitalia.it) Per ora è tutto, vi aspetto. buona navigazione...

*mp*

---

## **Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2004. Già provveduto?**

Riprende nel 2004 le attività dell'Associazione Italiana Bambù che offre ai Soci un ricco ed articolato il programma culturale di incontri, iniziative, sperimentazioni sul campo, rivolgendosi a tutti gli appassionati di questa straordinaria erba.

### **Avete già rinnovato la vostra iscrizione per il 2004?**

Per rinnovarla o associarsi per la prima volta è sufficiente versare la quota associativa annuale 2004 , come sotto indicato, sul

#### **Conto Corrente Postale**

**n. 51608818** intestato a:

**Associazione Italiana Bambù**,  
b.ta Mascarelli 5 - 12064 La Morra (CN)

causale: **Iscrizione Associazione Italiana Bambù 2004**

e contattare via mail l'Associazione per registrarsi.

- socio ordinario: € 25,00

- socio sostenitore: qualsiasi

quota maggiore di € 25,00

- socio vitalizio: € 500,00

**Preghiamo i soci che non lo hanno ancora fatto di comunicare il proprio indirizzo email per poter essere informati delle prossime iniziative e ricevere il bollettino elettronico.**

*la segreteria*

---

## **Sabato 8 maggio 2004 da Thomas Froese a Cravanzana**

Il nostro vicepresidente Thomas Froese si è reso disponibile ad organizzare la riunione annuale dei Soci a Cravanzana presso la sua azienda agricola, come lo scorso anno. L'appuntamento è per sabato 8 maggio 2004. Del resto, come sapete, è la breve stagione dei germogli di bambù. Quale migliore occasione per chi di voi non lo avesse ancora fatto di vederli crescere, di gustarli e di osservare lo sviluppo delle nuove piante nelle decine e decine di varietà che crescono da Thomas? Come potete vedere da questo bollettino o dal nostro nuovo sito che è già on line da qualche settimana, le novità da raccontare e discutere sono tantissime e molti sono i progetti che alcuni Soci hanno proposto e vorrebbero portare avanti dopo il Meeting di Menaggio dello scorso settembre. All'ordine del giorno il bilancio 2003, la nomina del tesoriere al posto di quello dimissionario, discussione di un Regolamento (come da statuto) e il punto della situazione sulle iniziative in corso e quelle che vogliamo proporre.

**Partecipate numerosi !**

### **Informazioni**

Thomas Froese  
via Gagiotti, 9  
12050 Cravanzana CN  
[thomas@bambuitalia.it](mailto:thomas@bambuitalia.it)  
[www.moso.it](http://www.moso.it)

# Utilizzi innovativi del bambù

di Jinhe Fu

traduzione di Marco Piazza

Pur affondando le proprie radici, *pardon*, rizomi, in un passato centenario di utilizzo nelle più svariate forme, il bambù si presenta ancora oggi come un prezioso materiale alternativo per innumerevoli prodotti. Nell'ultimo numero del bollettino dell'ABS (American Bamboo Society), il Dr. Jinhe Fu di INBAR presenta alcune fra le più innovative applicazioni del bambù.

La Cina è sicuramente il paese trainante riguardo alla ricerca e allo sviluppo di nuove applicazioni della fibra del bambù. L'industria del bambù in Cina vanta una produzione annuale del valore di 40 miliardi di \$ usa, che si trasforma in un valore di esportazione di 600 milioni di \$ usa. Al fianco di prodotti moderni già avviati al mercato, quali l'estratto di bambù per produrre birra, bevande, medicinali e cosmetici, in anni recenti sono stati sviluppati laminati di bambù, soffittature anti incendio, filato di bambù e relativi tessuti.

## Laminati di bambù

Ne esistono due tipi. Il primo viene prodotto tramite la spelatura della superficie esterna del culmo facendolo ruotare fino ad ottenere un foglio continuo. Il secondo metodo consiste nel tagliare lamine da una tavola rettangolare di composto di bambù (truciolato). I fogli di bambù ottenuti con il primo metodo sono utilizzati come sostituto dei comuni vassoietti di polistirolo per imballaggio di cibo. Il secondo metodo si presta per elementi di arredamento e decorazione di interni. Il bambù viene ridotto in trucioli, trattato con vapore ed asciugato. Il composto viene poi ridotto nelle dimensioni e spessori richiesti (0.2 - 1.5 mm). Questa tecnologia crea una nuova possibilità di utilizzo del bambù in un contesto produttivo ed avanzato.

## Copertura anti-fuoco in bambù

Nell'aeroporto internazionale di Madrid sono stati utilizzati oltre 230,000 m<sup>2</sup> di soffittatura in

bambù. Tale copertura è conforme agli standard europei (M1) di resistenza al fuoco e consiste di 5 strati di laminato di bambù. Anche questa applicazione presenta grosse opportunità in numerosi campi.

## Fibra di bambù e tessuti

La fibra di bambù è prodotta partendo dalla cellulosa presente nelle piante di bambù tramite processi fisici di bollitura e trattamento a vapore. La fibra di bambù non contiene alcun additivo chimico e si presenta lucente e piacevole al tatto. Le caratteristiche della fibra di bambù comprendono anche proprietà antibatteriche e deodoranti, ed il tessuto risulta elastico e morbido quando è indossato. La microsezione di un tessuto rivela numerosi intervalli nella trama, i quali assorbono ed fanno evaporare l'umidità del corpo così che anche in estate chi indossa un indumento di fibra di bambù si sente particolarmente fresco. Questo 'tessuto che respira', come viene soprannominato dagli esperti, viene ora utilizzato per maglieria intima, magliette e biancheria tessuta a macchina.

(Fonte: Bollettino della ABS. Vol.24 n.5)

# ZHU = il bamboo. *Alla Villette*

## Ideogramma cinese chiave di più di 100 ideogrammi (pinza- costruire- bacchetta- tavoletta per scrittura...)

di Paola Balderacchi

*Molta gente chiacchiera incuriosita, alcuni ripeto-  
no a voce alta un po' increduli quello che hanno  
appena letto:*

*- la prima puntina di lettura del giradischi di Bell  
era di bamboo?*

*- Il bamboo è la sola pianta che è sopravvissuta  
nell'epicentro dell'esplosione atomica di  
Hiroshima?*

*- le radici del bamboo possono estendersi fino a  
200 km per ettaro?*

Siamo alla Villette, città delle scienze , Parigi 25  
febbraio 2004.

Il cielo , nuvoloso e in gran movimento è tutto  
concentrato sulla superficie sferica specchiante  
del grande geode al di fuori dell'ampia vetrata: al  
di qua la mostra

### **BAMBOU, HERBE INSOLITE.**

Nei vasconi perimetrali del rudimentale allesti-  
mento, molte canne sono lasciate in giro per  
essere osservate, toccate, soppesate; un vecchio  
panciuto signore ne annusa una proprio sul taglio  
fresco, quasi pregustandola.

Nello spazio dedicato alla gran varietà di *strumenti  
musicali* da ogni parte del mondo, c'è dall'idiofono  
del Malawi, semplice pezzo di canna solcata da  
piccole incisioni da "grattare" sfregando con un  
sottile listello, alle nacchere a molla vietnamite di  
complessa e raffinata lavorazione fatta tutta di  
incastri, levigature in forma curvata, legature  
elastiche, per ottenere due placche sonanti.

Gran belli i *tessuti industriali* giapponesi di filato di  
bamboo, neri e grigi, lucenti e croccanti .

Di sottofondo una musica discreta di suoni di  
bamboo a fiato mi fa scivolare dallo stand dei *libri*,  
a quello degli esempi di *architettura e costruzioni*  
nel mondo, alle vetrine degli *oggetti* artigianali e  
industriali :

Un *gilet* intessuto di perline di bamboo (cilindretti  
di 3mm di diametro, lunghi 5 mm, in cui passa il  
filo dell'intessitura ad esagoni) da indossare  
direttamente sulla pelle , sotto l'abito, per areare il



corpo, mi fa venire in mente le canottiere scandinave di rete di cotone a filo spesso che mettevo facendo sci di fondo: ne apprezzavo la intelligente tecnologia.

E poi i *filtri* per le caffettiere, la *carta*, i *pannelli lamellari*, i listoni da *parquet*, i geniali *contenitori* d'uso quotidiano , pensati e fatti con pochissima manodopera e tantissima intelligenza osservatrice delle caratteristiche strutturali del bamboo .

Gran lavoro di togliere e non di aggiungere, gran lavoro di alleggerire e non di appesantire, gran lavoro di qualità e non di quantità.

E poi gli *estratti* di silicio *fitoterapici* per rinforzare la spina dorsale ( già... bastava guardarla la canna come è flessibile e robusta..), la linea di *cosmetici* rigeneranti, il *carbone* come filtro per dissalare e potabilizzare l'acqua, il *combustibile*, i *germogli* conservati sottovuoto, belli da mangiare già con gli occhi.

E al piano di sopra, in una zona -*vivaio*, una buona campionatura di varietà vive, in vaso, anche se un po' sofferenti lì al chiuso... forniti dalla Bamboueraie di Prafrance.

E' vero che l'allestimento era piuttosto rudimentale, non c'erano raffinate "giapponeserie", ma molto più esempi, notizie e messaggi sul bamboo come **enorme** possibile **risorsa** per il nostro futuro: biomassa 6 volte più che la foresta tradizionale, quindi il 30% in più di ossigeno rispetto agli alberi, *consolidatore geologico* di terreni franosi, materia prima facilmente rinnovabile per alimentazione, medicina, costruzioni, mobili, oggetti...

E ogni caso un gran senso di stupefacente bellezza.

# Bambù in cucina

di Thomas Froese

L'utilizzo del bambù in cucina, di certo quotidiano nel mondo orientale, per noi rimane ancora un aspetto sicuramente nuovo, molto affascinante e tutto da esplorare.

Per avvicinarsi a quel prezioso vegetale e togliersi eventuali dubbi, basta assaggiare un piatto semplice: *Germoglio di bambù affettato a foglie sottilissime condite con un olio ligure e qualche goccia di limone.* (nella foto)

Per descrivere il gusto, o più esattamente i gusti, secondo la varietà e provenienza del bambù, bisogna curiosare un po' nel mondo orticolo. Dal carciofo, al gusto verde dei primi piselli primaverili, assaggiati crudi, o addirittura, nel caso del 'Moso', il ricordo di patate novelle con un timido retrogusto di pepe... però mai invadente.

Proprio il gusto delicato, quasi fosse timido a farsi notare, abbinato al cosiddetto 'bite', (quella straordinaria proprietà di rimanere croccante, in qualsiasi stato di cottura), rende il bambù così prezioso per tante esigenze gastronomiche.

## La raccolta

Inizio primavera, il periodo in cui la natura offre solo poche primizie, comincia la stagione con la raccolta dei primi germogli nel bambusetto di *Phyllostachys edulis* o anche 'Moso' come lo chiamano in Giappone. Primavera fa emergere i preziosi *shoots* di *Phyllostachys praecox*, allo sbocciare dei primi fiori del tarassaco, a volte già a metà marzo. La raccolta è un'operazione piuttosto impegnativa e delicata: bisogna trovare i getti, prima che sbuchino dal suolo, senza però calpestarne altri camminandoci inavvertitamente sopra. Io entro nel bambusetto con i piedi nudi, presto di mattino, quando la terra è ancora bagnata, tastando delicatamente la superficie per individuare i germogli nascosti sotto il fitto strato di foglie. E' l'unico modo sicuro per non rovinare gli altri. Una volta individuato, cerco di staccarlo alla base, proprio nel punto dov'è unito con il rizoma.

C'è da scavare, trenta, quaranta centimetri. Mi aiuto con una zappetta che qui nelle Langhe è usata dai cercatori del famoso Tartufo bianco. Per ottenere germogli di qualità superiore bisogna ricorrere ad alcuni interventi colturali importanti: allevare il bambusetto molto aperto



per far entrare luce e sole e far crescere soltanto canne robuste e sane, possibilmente in una terra profonda e soffice. Ho raggiunto i risultati migliori nel terreno sabbioso, con una concimazione ricca di sostanze organiche, una volta in autunno e un'altra in primavera, dopo la raccolta dei turioni. In sostanza, bisogna creare le condizioni ideali per un rapido sviluppo sotterraneo dei germogli, che poi garantiscono la straordinaria tenerezza, paragonabile a quella degli asparagi bianchi.

## Arrivato in cucina

La prima cosa da fare è lavare le gemme accuratamente e farle bollire in acqua.

E' consigliabile aggiungere due, tre peperoncini e mezza tazza di crusca di riso per togliere eventuali tracce d'amaro, che hanno in comune i germogli di quasi tutti i bambù commestibili.

Esistono però delle eccezioni, che si prestano ad essere gustati crudi, per esempio il *Sasa* e soprattutto *Phyllostachys dulcis*, il famoso 'Sweetshoot Bamboo', che accompagna la mia cucina, per quasi tutto il mese di maggio, in variegate forme d'insalate e antipasti.

Per velocizzare la bollitura conviene tagliare la punta, circa un quinto della lunghezza del germoglio e fare un'incisione, dalla punta alla base, prestando attenzione di tagliare soltanto gli strati di foglie protettive (guaine) e non la gemma che proteggono.

Indicativamente ci vogliono venti minuti di cottura per uno shoot di due etti, e un ora per uno che pesa un chilo, facilmente raggiungibile dal 'Moso'. Fine cottura: dopo averli lasciati raffreddare nella pentola, vanno sciacquati sotto acqua corrente per togliere schiuma e crusca. Dopodiché si apre delicatamente l'incisione con le mani e si rimuove lo strato di guaine, lasciando soltanto quelli sottili e delicati in punta. Ora basta asciugare le gemme accuratamente con carta di cucina per renderle pronte al loro destino culinario. Buon Appetito!



# Luna piena o luna nuova?

## Il laboratorio sperimentale di taglio, trattamento e conservazione del bambù italiano avviato lo scorso inverno in Lombardia

di Federica Delucchi

Ultimo quarto di luna calante, luna dell'inverno. Possibilmente fra le 3 e le 5 del mattino ... Questo il momento che abbiamo individuato proprio al taglio del bambù, con l'ausilio della bibliografia raccolta e dell'esperienza della cultura tradizionale colombiana. Perché la pianta, come la natura tutta, in questo momento è a riposo e vi sono meno zuccheri nella linfa (appetiti da tarli e parassiti).

Con un gruppo di soci abbiamo così organizzato alcuni fine settimana di lavoro in campagna a tagliare culmi di bambù messi gentilmente a disposizione da Francesco (sito di Torrevecchia) e da Pietro (sito di Cannero, presso il ristorante Ca' Bianca).

Equipaggiati di maglioni di lana, scarponi, guanti, berretti e termos di thé caldo, non ci siamo arresi nemmeno sotto la pioggia battente e con temperature prossime allo zero.

E una sera di fine dicembre, dopo una giornata di lavoro, Abbiamo salutato il nuovo anno con uno scoppiettante falò augurale! Bam – boh!

### Obiettivi

Nell'inverno 2003-2004 l'Associazione ha organizzato una campagna di taglio e trattamento di un campione rappresentativo di culmi in bambuseti lombardi. E' stata avviata una piccola ricerca sperimentale sulle possibilità di coltivazione e trattamento del bambù che cresce nel nostro paese. La ricerca continuerà nei prossimi anni coinvolgendo i Soci direttamente, ma anche Enti ed Istituti di Ricerca.

In fase lunare rigorosamente calante, in dicembre e gennaio, sono stati raccolti campioni di due diverse specie di *Phyllostachys*: *bambusoides* e *viridis mitis*. Un centinaio di culmi in tutto, di diametri compresi fra i 4 e i 9 cm e altezze fino a 12 m sono stati suddivisi in gruppi omogenei e avviati ad altrettanti tipi di trattamenti antiparassitari naturali o prodotti chimici non tossici né nocivi per l'ambiente. Gli obiettivi che l'Associazione si pone con questa ricerca sono molteplici; dal verificare la possibilità di avviare in Italia attività di coltivazione di canne fino alla reale possibilità di impiego delle stesse nel settore dell'arredamento, del design,

dell'architettura dei giardini e della bioarchitettura. I soci interessati potranno richiedermi la documentazione più dettagliata (schede di lavoro) via mail ([federica@bambuitalia.it](mailto:federica@bambuitalia.it)).

Contemporaneamente a questa iniziativa l'Associazione ha avviato una campagna di censimento e riconoscimento dei bambuseti italiani (privati o pubblici, accessibili o meno). Invitiamo tutti a segnalarci le coordinate dei bambuseti che crescono nelle vostre zone e a individuare possibili siti dove ripetere le sperimentazioni di taglio e trattamento il prossimo inverno. Chi fosse interessato a organizzare iniziative simili nelle altre province, in modo da ampliare la ricerca, si faccia avanti!

### chi, dove, cosa

Alice, Andreas, Carlo, Carmen, Evelina, Federica, Francesco, Jacopo, Lorenzo, Paola, Piera, Pietro, Mabel, Martina, Massimo, Matteo, Riccardo, Thomas. Grazie a tutti i soci che hanno collaborato e contribuito allo scambio di conoscenze e informazioni per realizzare questo primo piccolo esperimento sul campo.

I siti individuati per tagliare alcuni culmi sono due, entrambi in Lombardia. Il primo si trova a Torrevecchia Pia ed è stato messo a disposizione da Francesco. Si tratta di un bellissimo boschetto di *Phyllostachis bambusoides*, in mezzo ad un campo in pianura, vicino ad un fosso di irrigazione. I culmi sono di 12-14 m di altezza e arrivano fino al diametro di 8 – 9 cm. Il secondo sito individuato, proprio in riva al lago Maggiore è il giardino privato di un ristorante e ospita dei culmi di *Phyllostachis viridis mitis*, compatti, pesanti e dal caratteristico portamento un po' curvo. L'altezza è di 10-12 m e diametro medio 7 – 8 cm.

### quando

Abbiamo scelto il sabato o la domenica appena precedenti la luna nuova di dicembre e di gennaio: con qualsiasi tempo e temperatura!

**1° giornata/ taglio e trattamenti: Torrevecchia,** 21/12/2003, luna calante, 2 giorni prima della luna nuova

**2° giornata/taglio e trattamenti: Cannero,** 11/1/2004, luna calante, 10 giorni prima della luna



nuova

**3° giornata/taglio e trattamenti: Torrevecchia,**  
18/1/2004, luna calante, 3 giorni prima della luna  
nuova

**4° giornata/monitoraggio trattamenti:**

**Torrevecchia** 15 febbraio 2004

**5° giornata di monitoraggio trattamenti:**

**Torrevecchia** 4 aprile 2004, con il sole

### come

I criteri con i quali abbiamo scelto le canne da tagliare tenevano conto prima di tutto del boschetto. Preventivamente i siti sono stati puliti, tagliando e asportando le canne vecchie, seccate in piedi: quelle che poi abbiamo bruciato.

Poi abbiamo cominciato il taglio, selezionando i culmi destinati al nostro esperimento in modo da distribuirli uniformemente. Abbiamo cioè sfoltito canne cresciute troppo vicine le une alle altre, quelle particolarmente storte. Abbiamo tagliato e raccolto le nostre in modo da lasciare alla luce la possibilità di entrare fra le fronde e ai nuovi germogli di questa primavera lo spazio idoneo alla propagazione. Abbiamo cercato di tagliare solamente canne di età maggiore di 2 anni, le sole adatte ad usi strutturali. E' stato preziosissimo l'aiuto di Thomas, che ci ha guidato nella scelta degli individui e dei modi corretti di intervenire. In tutto abbiamo tagliato, fra i due siti, un centinaio di canne. Per tagliare abbiamo utilizzato seghetti manuali da ferro e una motosega.

### trattamenti fatti

Le canne tagliate sono state suddivise in gruppi ed avviate ad altrettanti trattamenti di conservazione, sperimentali, che tuttora stiamo monitorando. Abbiamo scelto di fare solo trattamenti semplici da organizzare dal punto di vista logistico ed economico: quelli che si possono fare senza ausilio di attrezzature costose o ingombranti, i trattamenti che si possono fare in campo e che non sono tossici né nocivi per l'uomo e per l'ambiente (ovviamente, essendo questo lo scopo della ricerca). Di seguito un breve riassunto delle operazioni:

**0. Torrevecchia** alcune canne tagliate nel giugno 2003 quando siamo andati a vedere il bosco per organizzare il lavoro. erano così belle che non abbiamo saputo resistere!

**Prima giornata di taglio**, a Torrevecchia (21 dicembre 2003: cielo coperto, umido)

**1.** I culmi interi con le loro fronde (circa 35, quelli di diametri maggiore, cioè 6—8 cm) sono stati im-

mersi dalla base in gossi vasi di plastica contenenti una soluzione di acqua e sali di boro con diluizione 15%. Ciò è avvenuto all'interno del bosco, appoggiando le canne in verticale e oblique, legate a quelle vive. Sono rimaste immerse nella soluzione fino a 60-80 cm di altezza fino al 15 febbraio 2004. In questa data sono state sramate e stoccate in orizzontale, sollevate da terra, ai margini del bosco, coperte con teli di plastica. Il 15 febbraio, al momento del trasporto e stoccaggio le canne risultavano tutte sane.

**2.** Una cinquantina di culmi di diametro 4/5 cm alla base e altezza 7/9 m sono state tagliate e posizionate al margine del bosco in verticale, col piede direttamente in terra. Cadute pochi giorni dopo per il vento, sono state sramate completamente e portate all'interno della cascina, sempre in verticale.

**3.** 8 canne sono state tagliate, sramate, accorciate e portate a Milano (da Federica e Paola). S sistemate in verticale in un locale riscaldato senza nessun trattamento.

**Seconda giornata di taglio**, a Cannero (11 gennaio 2004: col sole!)

**4.** Circa 20 canne (5/7 cm di diametri alla base per 450 cm di altezza) tagliate e sramate completamente sono state accorciate (a misura di trasporto col furgone che avevamo a disposizione, grazie a Paola) e trasportate in un luogo aperto, sotto una tettoia dove non prendono acqua in caso di pioggia. Sono stoccate in posizione verticale, senza altri trattamenti (da Alice).

**5.** Circa 40 canne, stesso trattamento del n. 4. Sono più piccole e cioè 4/5 cm di diametro alla base per 300-350 cm di altezza.

**6.** Con una canna abbiamo provato a "pompare" la soluzione di acqua e sale di boro al 15% col metodo della "flebo", cioè con una bottiglia di plastica, una camera d'aria e una fascetta per stringerla.

**7.** Una dozzina di canne tagliate, sramate e accorciate, sono state portate a Milano e avviate al trattamento in acqua e sale di boro al 15%, stoccate in verticale in un bidone di plastica in ambiente riscaldato.

**8.** Dieci canne, dopo essere state tagliate, sramate e accorciate a max 300 cm, sono state trattate con la fiamma (bombole di acetilene) passando velocemente (per non bruciarle) per tutta la lunghezza per far fuoriuscire l'amido contenuto nelle pareti. Questo cristallizzando di nuovo dovrebbe essere un protettivo naturale contro il tarlo. Col passare del tempo (un paio di settimane) hanno cambiato



colore, coprendosi a macchie non uniformi di verde più chiaro poi giallo. Seccando l'effetto maculato tende ad aumentare.

**9.** Tagliate, sramate e accorciate (150 cm circa) sono state portate a Milano e stoccate senza trattamenti in ambiente chiuso riscaldato.

**Terza giornata di taglio**, a Torrevecchia (18 gennaio 2004: ... sotto la pioggia).

**10.** n. 12 canne tagliate e sramate sono state messe nel fosso con acqua debolmente corrente per essere dilavate in modo naturale. Sono state legate agli alberi della sponda e lasciate galleggiare col piede ben immerso in acqua contro corrente per favorire l'assorbimento d'acqua. Circa 1 mese dopo sono state spostate in un fosso perché il precedente si era completamente seccato. Una canna risultava spaccata longitudinalmente, probabilmente per il passaggio bagnato/secco.

#### **Quarta giornata di monitoraggio trattamenti**

Le canne del gruppo 1 sono state tolte dalla soluzione di acqua e sali di boro, i quali erano cristallizzati intorno al piede delle canne. Sono state sramate e sistemate in orizzontale sui medesimi vasi utilizzati come cavalletti, ai margini del bosco.

Le canne del gruppo 10 sono state cambiate di posizione per poter rimanere immerse nell'acqua.

**11.** Circa 12 canne sono state tagliate in questa giornata (15/2/2004) anche se con la luna non giusta e con la primavera ormai alle porte. Serviranno come campione contro-prova. Sono a tutta altezza, (12 m circa) con i loro rami, stoccate in orizzontale in campo, al margine del bosco con le altre (sopra i vasi usati come cavalletti).

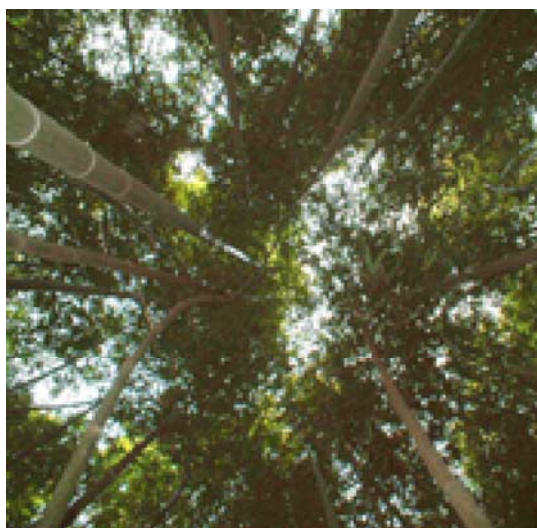
#### **Quinta giornata di monitoraggio trattamenti** (Torrevecchia 4 aprile 2004).

Le canne dei gruppi 1 - 10 - 11 sono state stoccate all'interno del bambusetto, sollevate da terra, in orizzontale (sempre usando i vasi come cavalletti) per proteggerle dal sole. Le lasciamo essiccare all'aria monitorando le variazioni.

#### **Cosa facciamo con le canne tagliate?**

Sono un centinaio e sono a disposizione dei Soci AIB, sotto la direzione di chi ha partecipato al lavoro, per costruire tutti insieme una struttura nel campo di Francesco. Si costruirà nei fine settimana di maggio.

Si accettano proposte e buone idee!





# campagna abbonamenti 2004

Riprende nel 2004 le attività dell'Associazione Italiana Bambù che offre ai Soci un ricco ed articolato il programma culturale di incontri, iniziative, sperimentazioni sul campo, rivolgendosi a tutti gli appassionati di questa straordinaria erba.

Avete già rinnovato la vostra iscrizione per il 2004? Per rinnovare la propria iscrizione o associarsi per la prima volta è sufficiente versare la quota associativa annuale 2004, come sotto indicato, sul:

## Conto Corrente Postale

**n. 51608818** intestato a:

**Associazione Italiana Bambù,**  
b.ta Mascarelli 5 - 12064 La Morra (CN)  
causale:

**Iscrizione Associazione Italiana  
Bambù 2004**

Dopo aver fatto il versamento contatta via email l'Associazione per registrarti, riportando i dati indicati in questa pagina. La puoi copiare, compilare e spedire all'indirizzo:

**info@bambuitalia.it**

quote associative 2004

- socio ordinario: € 25,00

- socio sostenitore: qualsiasi quota maggiore di € 25,00

- socio vitalizio: € 500,00

## Per informazioni

Associazione Italiana Bambù

email: info@bambuitalia.it

www.bambuitalia.it

nome / name

---

cognome / surname

---

indirizzo / address

---

professione / profession

---

città / city

CAP/ ZIP

---

e-mail

---

sito web / web site

---

interesse, esperienza sul bambù / bambù interest and experties

---

☐

Ho effettuato il versamento di Euro ..... sul cc Postale **n. 51608818** intestato a:  
**Associazione Italiana Bambù**, b.ta Mascarelli 5 - 12064 La Morra (CN)  
causale: **Iscrizione Associazione Italiana Bambù 2004**

☐

Consento al trattamento dei dati personali informativa ai sensi dell'art. 10 L. 675/96.

Il trattamento dei Vostri dati personali verrà effettuato nel rispetto della Legge 675/96.



*Associazione Italiana Bambù*  
*members of EBS*  
*European bamboo Society*

*bollettino*  
*numero 1/2004*

